

RELAZIONE sulla PASTORALE GIOVANILE

Consiglio pastorale decanale 21.04.2008 - Appiano Gentile

BREVE CRONISTORIA

Quando a dicembre don Daniele Gandini è diventato parroco, essendo l'unico coadiutore rimasto sul territorio decanale, mi è stato chiesto di "traghettare" la pastorale giovanile decanale fino alla strutturazione di nuovi assetti.

Così ho pensato che in questo frangente di tempo fossero fondamentalmente tre le cose da fare:

1. Non fare programmi a lunga scadenza.
2. Farmi un'idea di quello che a livello di pastorale giovanile c'è all'interno delle varie realtà parrocchiali o interparrocchiali del decanato avendo soprattutto per ognuna di queste realtà almeno un "contatto" (nome, mail, cellulare) di modo da poter consegnare a chi sarà designato responsabile per i prossimi anni un iniziale quadro di riferimento.
3. Fare della consulta decanale di pastorale giovanile non tanto un luogo di programmazione pastorale o di avvisi (per quanto detto al punto 1) bensì un luogo di confronto e riflessione tra giovani interessati a temi di pastorale giovanile in una realtà decanale e diocesana di forti cambiamenti.

Animato da queste intenzioni, riguardo al punto 2 ho consegnato a tutti i parroci del decanato un questionario per raccogliere i dati di cui sopra. Tutti me lo hanno restituito debitamente compilato, per cui adesso per ogni realtà parrocchiale o interparrocchiale del decanato c'è un contatto con cui poter interagire.

Riguardo al punto 3 la consulta è stata convocata in data 3 marzo 2008 (data programmata già da settembre): presenti, oltre al sottoscritto, tre giovani provenienti da tre diverse parrocchie.

Era già da un po' di tempo che la consulta non brillava per numero di parrocchie rappresentate ma quel minimo storico non lo si era, penso, mai raggiunto.

Così ho ritenuto fosse opportuno fermarsi e proporre ai sacerdoti una riflessione ed un ripensamento sull'opportunità, sul ruolo e su eventuali fatiche riguardo alla consulta stessa.

Abbiamo così dedicato a questo quasi tre incontri del "decanato preti".
Qui di seguito quanto emerso.

**LA CONSULTA DECANALE DI PASTORALE GIOVANILE E IL RUOLO DEL FUTURO
PRETE RESPONSABILE NELLA RIFLESSIONE DEI SACERDOTI DEL DECANATO**

Siamo partiti da due testi nella nostra riflessione: la costituzione 216 del sinodo diocesano 47° e il documento base della pastorale giovanile diocesana "Giovani e vangelo" che alle pag. 63 - 65 parla della consulta e della pastorale giovanile decanale. A partire da essi abbiamo formulato le seguenti considerazioni e domande:

1. La consulta di pastorale giovanile può essere divisa in due settori: equipe educatori (nella quale si ritrovano periodicamente gli educatori delle varie fasce d'età delle realtà parrocchiali o interparrocchiali del decanato) e consulta giovani ambito, quindi, relativo alla fascia giovani. Fino ad ora nel nostro decanato la consulta ha coinciso con il secondo dei due settori: confermiamo tale assetto? E riguardo agli educatori delle varie fasce d'età che fare? Nulla?
2. A partire dal quanto detto al punto 1 quali gli obiettivi della consulta decanale di pastorale giovanile?
3. Partendo dal fatto che i documenti sopra citati non chiedono che la consulta di pastorale giovanile sia necessariamente composta da un rappresentante per parrocchia (anche se sarebbe meglio), quale composizione?

Il cercare risposte a queste domande partendo dal concreto della nostra realtà ci ha portato alle seguenti considerazioni sulla base di due premesse fondamentali.

Premessa 1: dice il documento "Giovani e vangelo": *"La ricchezza di espressioni ecclesiali presenti sul territorio e le indicazioni del nostro Arcivescovo ci invitano a rispettare e valorizzare le singole comunità"*. Il che vuol dire che il decanato non deve essere il luogo "ordinario" della pastorale giovanile, ma deve fare in modo di lavorare affinché siano rispettate e valorizzate le singole parrocchie o comunità pastorali.

Premessa 2: tutti questi discorsi non possono prescindere dal prendere in esame il ruolo e i compiti di quell'unico prete che da settembre sarà chiamato a farsi carico della pastorale giovanile di tutto il decanato.

A partire da queste due fondamentali premesse ecco le considerazioni.

1. Il prete incaricato della pastorale giovanile del decanato è bene che si dedichi ad essa a tempo pieno, quindi è bene che non gestisca direttamente alcun oratorio (detto in altri termini: che non sia coadiutore di nessun oratorio).
2. In accordo con i parroci, coordini e segua gli educatori delle varie fasce d'età di quelle parrocchie o comunità pastorali del decanato in cui si fa fatica a seguirli e coordinarli col rischio di "abbandonarli un po' al loro destino". Saranno poi gli educatori stessi (in nome della premessa 1) a proporre il cammino alla loro fascia d'età nella loro realtà pastorale. Sempre in accordo con i parroci trovi comunque il modo di mantenere un contatto anche con quegli educatori che trovano già nella loro realtà parrocchiale o interparrocchiale adeguati cammini formativi.
3. In accordo con i parroci, proponga cammini formativi per quei giovani che non hanno tale proposta nella loro realtà parrocchiale o interparrocchiale con questa avvertenza: non saranno tali giovani ad andare da lui ma, sempre nel rispetto della prima premessa, sarà lui ad andare nelle varie arie omogenee o comunità pastorali a "fare l'incontro". Questo per evitare che "prendendo" due giovani da

una parte, tre dall'altra, quattro dall'altra, questo prete si formi "il suo giro", "la sua cerchia" e crei la diciottesima parrocchia del decanato... Al contempo mantenga gli opportuni contatti con quei parroci o educatori che seguono direttamente i giovani nella loro realtà.

4. Identifichi e promuova, in accordo con tutti i parroci, due o tre appuntamenti decanali di pastorale giovanile lungo l'anno.
5. Trovi i modi opportuni per coltivare un costruttivo rapporto con l'AC e gli altri movimenti ecclesiali presenti in decanato.
6. Presieda la consulta decanale di pastorale giovanile (che rimane, fondamentalmente, consulta giovani perché riguardo agli educatori ci si regola secondo quanto detto sopra al punto 2) composta almeno da un rappresentante per area omogenea o comunità pastorale che si farà carico di fare "da ponte" tra la consulta e la sua area omogenea o comunità pastorale.
7. A partire da quanto detto sin qui gli obiettivi della consulta di pastorale giovanile saranno i seguenti:
 - un gruppo di giovani (i membri della consulta, appunto) in cui ciascuno si prende carico di fare seriamente da collegamento tra il decanato ed il suo territorio avendo gli opportuni contatti a partire dai dati raccolti col questionario di cui si diceva all'inizio...
 - l'organizzazione e la promozione di quei due o tre appuntamenti annuali decanali di cui si è identificata la bontà e l'opportunità...
 - il coordinamento tra pastorale giovanile e AC (sarebbe bene che nella consulta ci fosse il responsabile decanale dell'AC giovani) per evitare inopportune sovrapposizioni...
 - un luogo di confronto e riflessione su temi di pastorale giovanile in una realtà ecclesiale diocesana di forti cambiamenti...

don Paolo Galli, Mozzate - 21.04.2008